

PROSSIMAMENTE L'AUTUNNO DEGLI ESORDIENTI

# COLOR ROSSO PER IL DEBUTTO

*Tra sangue e passione, dall'aristocratico feuilleton di Benedetta Cibrario a una catena di crimini tra Palermo e la Cecenia su cui scommette Mozzi, alla strage di Natale nella casa di riposo raccontata da un manager televisivo*

MIRELLA  
APPIOTTI

**P**er tradizione o convenienza di mercato è all'affacciarsi della primavera che l'editoria prova a lanciare nuovi narratori, riservando all'autunno, il momento di maggior business, i nomi consolidati, i «senatori» della letteratura. Quest'anno al contrario (ed è per questo che *Tuttolibri* aggiunge un capitolo alle consuete informazioni estive sulle novità della ripresa) gli esordienti saranno numerosi in libreria. Tra gli italiani trame robuste anche nei romanzi cosiddetti di «formazione», uno sguardo più attento del solito fuori le mura di casa, atmosfere gotiche, un bel po' di eros, qualche, piacevole, controtendenza. Quanto agli stranieri sembrano più rivolti ai drammi politico-sociali, ai disastri della guerra, a storie al femminile.

#### RITI ITALIANI

Rosso come il vino, come il sangue, come la passione: un titolo che, ancora una volta, sembra calzante per la gran parte dei romanzi in arrivo. *Rossovermiglio* è innanzitutto il titolo con il quale la Feltrinelli presenta il primo libro di Benedetta Cibrario, figura molto presente nel mondo culturale non solo piemontese. Esordio totalmente, almeno nella struttura, in controtendenza. Perché non potrebbe essere più da «feuilleton» di ottima classe quanto incisiva, la storia di una esistenza intera, nella quale la protagonista attraversa i grandi mutamenti di quasi un

secolo, tra Torino e la Toscana, la giovinezza in una grande famiglia dell'aristocrazia morente (con i suoi riti, l'eleganza, i pregiudizi, le pagine più affascinanti), un matrimonio spento, un amore che «spezza un incantesimo lungo una vita», la guerra, la libertà trovata tra i vigneti delle colline senesi...

Toni apparentemente più grigi, cecoviani, ma molto contemporanei per la vicenda di tre sorelle in *La casa dell'estate* di Ambra Radaelli, giornalista free lance, da Baldini Castoldi Dalai che punta molto anche sul rosso dell'amore tra donne in *Una come me* di Francesca Ramos, sinora cantautrice e musicista. Altrettanto rosso, per minimum fax, *Il dolore secondo Matteo* della traduttrice e giornalista Veronica Raimo (sorella dell'affermato Christian, entrambi appartenenti alla medesima scuderia), un

«ménage à trois», questo sì di tendenza, due uomini e una donna e il conseguente gioco al massacro. Rosso *Il sangue degli altri* di Antonio Pagliaro che Giulio Mozzi ha scelto per Sironi: più che un thriller una sorta di denuncia, una catena di crimini tra Palermo e la Cecenia che un cronista dell'*Ora* insegue sino a Mosca e oltre.

#### ITALIAN PSYCHO

Rossa *La strage di Natale* in cui, per Avagliano, il manager televisivo e saggista Roberto Quintini disegna il personaggio singolare e oscuro di un quarantenne milanese che uccide cinque pazienti di una casa di

riposo, quasi obbedendo a un destino di «sacrificio»: per l'editore una sorta di «Italian Psycho». Rosso, come ogni thriller che si rispetti, ma più giocato sul versante *Le Carré*, *Miniature* di Paola Rondini, una delle numerose scoperte di Fanucci: trattasi infatti di un corpo a corpo tra il potere della ricerca farmaceutica e «l'umanissimo,

fragile ostacolo di antieroi in cerca di risposte».

#### ITALIANI TRA GOTICO E MISTERO

Con *La croce di Honninford* di Giovanni Montanaro, ancora studente universitario, l'ultima delle «rivelazioni» predilette da Marsilio, si entra in un gioco di storia, finzione e mistero annunciato come «un sofisticato, erudito esordio sospeso tra *La variante di Luneburg* di Maurensig e *Il nome della rosa* di Eco». Un mistero che avvolge anche il romanzo gotico di Annalena Manca *L'accademia degli scrittori nati* in uscita dal Maestrale, l'editore sardo scopritore di Fois e Todde, di Niffoi, di Abate, di Capitta, di De Roma, il più recente, e che sta per mandare in libreria un altro nuovo autore, il quarantenne dal nom de plume Heman Zed con *La cortina di marzapane*. Più rosso di così non potrebbe essere il suo viaggio fisico e mentale, prima ragazzo poi adulto, tra l'Est e l'Ovest europeo alla vigilia della caduta del Muro, dove l'avversione per il mondo occidentale e l'illusione di ciò che sta dall'altra parte insieme alle scorribande notturne alcoliche e folli, si scontrano

anche brutalmente portando il protagonista ad una maturazione tutt'altro che indolore. Così come il vermiglio della vendetta più atroce e liberatoria, quella verso il proprio padre, è il colore che percorre tutto il romanzo di Antonio Leotti, autore e regista tv: *Il giorno del settimo cielo*, una scelta non facile della Pandango.

#### STRANIERI IN PRIMA LINEA

Tre scrittrici nel tragico rosso del Medio Oriente. Per Mondadori nel *Sangue dei fiori* Anita Amirrezvani, iraniana, ex ballerina e critica di danza, parla alle donne del suo paese attraverso la storia di schiavitù e di riscatto di una fanciulla tessitrice di tappeti nella Persia del XVII secolo, successo in Usa dove ora l'autrice vive; e, in *Le ragazze di Ryhad*, romanzo bandito in parecchi Paesi islamici, la saudita Rajaa Al-Sanie racconta la vita

di quattro ragazze in lotta per affermare i propri diritti. Irachena, corrispondente da Parigi per diverse testate arabe, Inaam Kachachi delinea in *I cuori sono ruscelli che scorrono*, per Baldini Castoldi Dalai, ritratti sconvolgenti di rifugiati in Francia tentando di ricomporre «se non altro sulla pagina scritta, l'Iraq di oggi che si sta disgregando». *Viva per raccontare* è la terribile esperienza di Immaculée Ilibagiza, unica sopravvissuta della sua famiglia al genocidio in Ruanda (creato da lei per aiutare i bambini del suo Paese è l'ente «Left to tell»). Da Rizzoli a ottobre, dopo il film che ha vinto l'Orso d'argento quest'anno a

Berlino, l'opera prima del giornalista israeliano Ron Leshem che ambienta il suo *Tredici soldati* in un avamposto nel Libano meridionale dove non si combatte ma si ricevono i colpi di mortaio di Hezbollah, il nemico invisibile. Tra tematiche globali e storie private arriva da minimum fax *Non parliamo la stessa lingua*, i racconti dell'americano Todd Hasak-Lowy, studioso di letteratura ebraica, un nome nuovo per l'Italia.

**STRANIERI: THRILLER E SESSO**  
 Impianto classico per *Spider*, Rizzoli, di Michael Morley, ex cronista di nera ora dirigente in Olanda della Endemol; noir dell'anima *Gli ultimi sette giorni di Peter Crumb*, Newton Compton, di Jhonny Glynn, attore e sceneggiatore della Royal Shakespeare Company: la follia omicida, prima del suicidio, di un novello Dottor Jekyll. Anche in chick-lit e dintorni non tutto è rosa,

naturalmente: la londinese Alice Kuipers confeziona, per Mondadori, un rapporto difficile e doloroso tra madre e figlia in *Ti ho lasciato un messaggio sul frigo* e l'americana Bridie Clark ci dà con *Come LEI comanda*, BCD, un «Diavolo veste Prada» dell'editoria. Quanto a Castelvecchi, l'editore romano non si smentisce, uno dei suoi titoli «terribili» sarà *Corpus Christine*, di Max Monnehay (in realtà una bellissima autrice francese

venticinquenne): ovvero «la metamorfosi» di una coppia, l'uomo ridotto a larva anoressica, la donna trasformata in una gigantesca bulimica e sadica. Premiato, paragonato a Céline oltr'Alpe. Nonché messa in discussione la sua autenticità. E per chi avrà amato l'italiano *Rosovermiglio*, c'è, da Bompiani, *L'isola* dell'inglese Victoria Hislop, grande saga familiare e best seller-passaparola da 800 mila copie tra i sudditi di sua maestà.

